

LA GAZZETTA DEL MEZZO SECOLO



EDIZIONE SPECIALE - TIRATURA STRAORDINARIA
ANNO 50 NUMERO 1 19 APRILE 2015

CIÒ, ERAVAMO ACCASA E LA POLLA MI DICE MA VISTO CHE NON HAI NIENTE DA FARE PERCHÉ NON TI OCCUPI DEL GIORNALE SPECIALISSIMO DEL CINQUANTENARIO DI MATRIMONIO DEI MIEI GENITORI? CHE SAI CHE LO DEVI RIFARE 5 VOLTE PERCHÉ C'È SEMPRE QUALCUNO CHE MANDA UN ARTICOLO QUANDO HAI APPENA FINITO E SEI SICURO CHE TUTTO È PERFETTO E NON POTRÀ MAI USCIRE ANCORA PIÙ BELLO. E IN SOMMA ECCOCI QUA NON MANDATE PIÙ NIENTE PERCHÉ STIAMO IN STAMPA
SPEDIZ. ABB. POST. GR. III BIS / 2 STAMPATO IN PROPRIO SU CARTA MOLTO BIANCA WWW.LAGAZZETTADELMEZZOSECOLO.FREE.FR



CARI LETTORI

Abbiamo deciso di fare un'eccezione alla nostra politica editoriale e vi presentiamo un numero monotematico dedicato alla coppia più bella e improbabile del mezzosecolo. Nessuno avrebbe potuto immaginare che la gentile e bella Adriana avrebbe mai ceduto al corteggiamento dell'Aurelio Selvaggio.

E ancora meno che l'unione potesse superare tutti gli ostacoli di questi ultimi cinquant'anni.

Prima l'ostilità pugliese verso le ragazze di origine austroungarica, poi la cortina di ferro e infine le spinte secessioniste per staccare l'Italia dal Po.

Tutto sembrava lavorare contro questa coppia,

perfino l'uovo in padella voleva dire la sua!

Ma l'Amore è stato più forte di tutte le differenze culturali, linguistiche e culinarie.

Aurelio l'intenditore enogastronomico ha accettato la moglie reticente all'alcool, Adriana ha apprezzato l'uovo con la mozzarella e il pomodoro,

Aurelio ha imparato a guidare senza guanti e senza giacca del pigiama,

Adriana ha accettato quell'accento un po' particolare nel pronunciare il nome del suo paese di nascita

...e il provolone ha fatto il resto!

Vi lasciamo ai racconti che

abbiamo potuto riunire su questi 50anni di vita felice e ringraziamo di cuore i protagonisti per averci trasmesso un esempio di gran rispetto.



IN QUESTO NUMERO:

- *Strane Creature*
- *Seconde Mogli*
- *Tombini*
- *Occhi Neri*
- *Frittate e Polpette*
- *Poesie*
- *Letti Rotti*
- *Animali Vari*

E ORA...IL PARERE DELLA NIPOTE

NONNA ADRIANA

Nasce ad Angiari nel 1940.

Pensionata ma molto indaffarata, secondo me Adriana è l'esempio di donna che non rinuncia mai ai suoi impegni. Prudente e buona, Adriana è una bravissima nonna.



NONNO AURELIO

Nasce a Giovinazzo nel 1935.

Lui, per me, è l'esempio dell'uomo saggio che fa le cose in tutta tranquillità e si gode la vita.

E' molto giocherellone e profondo, in sé. Anche lui molto buono, Aurelio è un bravissimo nonno a cui piacciono molto gli animali.

Chiara

CRONACHE	2
GIOVINAZZO	5
CUCINA	6
CULTURA	8
ENIGMISTICA	10
VIAGGI	12
ANNUNCI	13
LETTERE	13
MESSAGGI	16

STRANE CREATURE

Cosa poteva fare incontrare la città fondata da Perseo, figlio di Giove (*Jovis natio*), e la città di sabbia e ghiaia (*in glareis*)? E quali strane creature potevano venir fuori dalla combinazione di due etnie così diverse? La risposta alla prima domanda è facilissima: l'Amore vince sempre e comunque, e anche Perseo e la ghiaia se ne sono fatti una ragione. Sulla seconda, l'interesse è stato subito fortissimo da parte degli scienziati di tutto il mondo: National Geographic ha seguito minuto per minuto l'evoluzione del doppio parto, società americane come Stem Cell Sciences e Biotransplant hanno cercato di riprodurre le combinazioni di alleli generati da una tale coppia di personaggi, l'eugenetica ha conosciuto un'improvvisa notorietà.

Per non parlare poi dei milioni di turisti arrivati nei due paesi dove tutto è nato. D'altronde, cosa deve fare un sito patrimonio dell'Unesco? "Rappresentare un capolavoro del genio creativo umano". Quindi via quei quattro sassi di Castel del Monte e dentro Giovinazzo, via quelle quattro ville palladiane e dentro Angiari. Per forza: niente è più stato come prima. C'era stato un pallido tentativo di creare qualcosa del genere, quando un brianzolo si è accoppiato con una napoletana, ma niente aveva rivoluzionato genetica

molecolare, comportamentale e clinica come sono riusciti a fare due prototipi di esseri superiori, con caratteristiche mai viste prima, generati da un mix così originale e improbabile di personaggi.

Paola, la femmina con gene predominante terrone, subito dotata di un'eccezionale e mai vista capacità di produrre parole con un record di 1.345.777.456 in occasione di una produzione di marmellata particolarmente eccitante. Enrico, il maschio con gene predominante polentone, subito dotato di un'eccezionale e mai vista capacità di produrre indistinti suoni gutturali, con un record di 3 in una mattina di dicembre prima di andare a scuola. Per non parlare dei capelli, anche se i migliori centri tricologici del mondo sono ancora al lavoro per studiarli. La femmina provvista di una criniera tentacolare a medusa, improbabile anche per una scimmia rasta. Il maschio dotato di una particolare variante di alopecia precox mascherata solo per qualche anno da un classico taglio a scodella, fuori moda anche in epoca Beatles.

Stabiliti i geni dominanti, ricercatori universitari hanno però evidenziato la contaminazione dei cromosomi analizzando alcuni dati certi: il maschio si è cibato di pizza per i

primi 20 anni della sua vita, la femmina ha scalato anche le vette più sconosciute delle Alpi. Il maschio è in grado di riprodurre la stessa piscina in bagno che solo suo padre è in grado di creare quando si lava la faccia. La femmina è in grado di conservare, catalogare e riutilizzare qualsiasi cosa come solo il più preciso dei veneti può fare. Il maschio è un dichiarato alcolista e disprezza nel profondo l'odio materno per il vino. La femmina è una dichiarata ipercinetica e disprezza nel profondo l'amore paterno per il divano.

Infine i tratti in comune: essendo cresciuti in un zoo con cani, gatti, criceti, pesci e pulci varie, entrambi hanno sviluppato un sano amore per gli animali, anche se la femmina si è dedicata in particolare agli ovini, non previsti nei geni di famiglia. Dal padre, hanno preso fisici chiaramente destinati all'attività sportiva, una certa qual predisposizione verso il cibo e una naturale allegria di fondo. Dalla madre, l'arte di mettere d'accordo anche israeliani e palestinesi, una spruzzata di sale in zucca e una naturale allegria di fondo. Da entrambi, cariolate di buon senso. E poi la cosa più importante: una vita serena e divertente. Quelli da studiare, quindi, sono Adriana e Aurelio. E da ringraziare per sempre.

Enrico

Rischi domestici

L'altro giorno incontro il mio amico Aurelio Martinelli con un occhio tutto nero. Perbacco, gli dico, che botta! Chi ti ha ridotto così? E lui: eh sapessi, sapessi.... Ma con chi hai fatto a pugni, insisto io. E lui: ma no, ma quali pugni. E ridacchia. Alla fine si confessa e mi racconta... Devi sapere che'altro

UN FATTO DI CRONACA: COME FARSI UN OCCHIO NERO

pomeriggio me ne stavo tranquillo a guardarmi una partita alla TV. Bello tranquillo e senza alcun sospetto, quando arriva l'Adriana e mi fa: Aurelio, perche' non ci facciamo un bel trim trim? Sbalordito e incredulo di tanta fortuna abbandono la partita e salto su dal divano gridando: subito Adri'. E pieno di

entusiasmo corro a chiudere a chiave la porta di casa. Solo che, travolto dalla fretta di fare trim trim, del quale sono un appassionato cultore, sono andato a sbattere contro lo spigolo di una finestra aperta. Che botta! Così a letto ci sono finito, sì ma con la borsa del ghiaccio sull'occhio!

Anna

"TRAVOLTO
DALLA FRETTA
DI FARE TRIM
TRIM, DI CUI
SONO UN
APPASSIONATO
CULTORE..."

AMARCORD

Aurelio pensava di fidanzarsi con Adriana e di vivere quel felice periodo in intimità e in solitudine con l'amata. Ma si sbagliava di grosso perché Adriana/Cenerentola aveva due tremende amiche/sorellastre che invidiosissime, non avendo ancor trovato il principe azzurro, la tormentavano e non la mollavano un istante.

Aurelio possedeva una lussuosa 600/ carrozza di colore bianco e ogni volta che veniva a prendere l'amata con giacca del pigiama e guanti gridando "ecco el puto, donzelo in dozeon" (citazione

da Goldoni in puro accento pugliese), si trovava sempre le due tremende già accomodate sul sedile posteriore della sua 600. Ma Aurelio, che è veramente un gentiluomo non le ha mai scacciate.

Il suo maggior incubo era però quello di trovarsele sedute dietro anche durante il viaggio di nozze a Parigi. Adriana conferma che ogni tanto si girava per accertarsi che Anna e Maria non fossero sedute dietro!

Dopo il matrimonio, traslocati in un

appartamento lontanissimo dalla casa delle due ragazze, avendone però nostalgia, le invitava a pranzo e a cena quasi ogni sabato e domenica. Grande cuoco Aurelio, altro che MasterChef!



Con affetto, Maria Z.

ESERCIZIO PER IL CINQUANTESIMO

1- Consideriamo l'anno 1965.

C'eravamo già? C'eravamo ancora?

Che facevamo? Che è successo intorno a noi?

2 - Consideriamo quindi l'anno 1975. Stesse domande. Che palle.

3 -Consideriamo adesso, ahimè, l'anno 1985.

...Eccetera.

Avete capito forse dove si va a parare. La cosa divertente potrebbe essere rispondere senza consultare agende, almanacchi o alcun altro supporto mnemonico: un esercizio di memoria pura.

Soprassedero per il momento sui decenni successivi, ma vorrei almeno rispondere al punto 1, per poi lasciarvi scatenare nell'esercizio che può essere svolto individualmente oppure, anzi meglio, anche in gruppo. Sapendo certamente che i ricordi, soprattutto quelli più antichi, sono fortemente legati alle emozioni ben più che alla ratio, possiamo dunque enunciare senza tema di smentita che nella primavera del '65 si giuocò il Derby di ritorno e che l'Inter lo vinse per 5-2. Segnò di sicuro Amarildo almeno uno dei gol rossoneri, e Mazzola almeno due di quelli nerazzurri. Lo descrissi per filo e segno, quel derby amaramente perduto, in un tema in classe la cui stesura mi costò alcune pene tra le più profonde dell'intera esistenza. Un

tema, scritto sul quaderno a righe con le pagine piegate in due in senso longitudinale e riempite solo nella parte sinistra, per consentire al grande Giulio Chiesa di apporre le sue sagge correzioni sul lato destro, un tema dicevo del quale conservo però in memoria la seguente frase conclusiva, liberatoria: "...ma non sono triste perché in fondo si sono solo ripresi i tre gol che gli avevamo dato all'andata."

Ecco qui dunque annunciate alcune importanti considerazioni:

A) a nove anni l'unica cosa che contava era il pallone.

B) ero già dotato di quella serpeggiante dose di masochismo, che mi ha accompagnato almeno fin qui, capace di sostenermi nell'ardua impresa descrittiva, e, senza cadere in troppi vittimismo, farmi serenamente dichiarare che avevamo fatto schifo.

C) non posso non congratularmi con me stesso, a distanza di cinquant'anni, per la superiore capacità di oggettivazione, che prevale tutt'ora sull'ansia da tifo. Tanto che non sopporto ancor'oggi la cialtronaggine dei commentatori affumicati dalla fede oscurantista. Come ero bravo, già allora....!

D) una considerazione più complessa: ero talmente bravo che sulla mia pacificaggine e indolenza si

basò l'infernale piano che ci conduce diritti alla festa di oggi. A quanto pare infatti, fui il responsabile indiretto del primo incontro tra i due piccioncini, che si erano adocchiati, dicono le cronache, durante un party clandestino organizzato approfittando di una sessione di babysitting fantasma... Durante il suddetto party il whisky scorse a fiumi, i divani sobbalzarono ed il giradischi non smise di vomitare rock and roll, si dice, fino alle quattro del mattino... Non posso quindi che complimentarmi oggi anche con lui, il Martinello assoluto, un uomo in grado di indirizzare la sua intera esistenza con un paio di telefonate "giuste", un uomo che sa sfruttare l'occasione propizia, l'uomo che sfoderò un insospettato fascino latino al cospetto della puledra nordica dell'est piovuta in Crivelli direttamente dal cielo per domarne i forti istinti e far di lui un mite nonno felice.

Che capacità di sintesi!

Vi lascio all'abbuffata generale e soprattutto all'esercizio, che dovete svolgere fino in fondo, senza dimenticare, mi raccomando, le annate '95 e 2005.

Se per ricordarvi invece quello che stavate facendo nel 2015 avete delle difficoltà, allora forse bisogna fermarsi nell'abbuffata e ridurre drasticamente l'alcool nella vostra dieta.

Buona giornata! Yeah!

Carlo

IL MATRIMONIO CHE SALVÒ L'ITALIA

di Marcuzzo Travagliuzzo

Gennaio 1965. Un giovane crapulone di Cassano Magnago, dallo sguardo più deciso che intelligente, era in preda a scompensi ormonali e scomposte ambizioni politiche.

Le sue tendenze contraddittorie lo avevano spinto ad avere nel portafoglio la tessera del PCI sezione Che Guevara di Porta Ticinese e contemporaneamente l'iscrizione al Club Alpino Monarchico di Val Di Rana Di Sotto. Il suo nome roccioso era già pronto per essere stampato sui manifesti elettorali: Umberto Bossi.

L'incontro col professore Gianfranco Miglio, dalle vaghe sembianze Mussoliniane (in effetti sembrava più il nonno del duce) lo spinse ad abbracciare sconclusionate teorie secessioniste. "Dal Po in giù non se ne può più" era il nome scelto in origine per il nuovo partito da fondare. In seguito optarono per il più agile e comprensibile "Lega Autonomista Lombarda".

In poche riunioni e con molta grappa decisero già il simbolo (una luganega intrecciata con una spada celtica) e il programma elettorale: "Basta Terùn" e "Al Nord se stà mej". L'obiettivo era creare e sobillare una profonda divisione tra Nord e Sud-Centro-Tutta Italia (ossia tutto ciò a sud del Lambro) fino ad arrivare alla totale secessione dovuta a insanabili divergenze culturali.

Sembrava tutto pronto per partire: il nuovo partito sarebbe nato addirittura 17 anni in anticipo rispetto alla storia conosciuta ai posteri!

Ma c'era il piccolo Bobo, che a soli 9 anni aveva già le idee chiare sul suo futuro: "Da grande farò il presidente della Regione Padania". Fu proprio lui a frantumare le "uova" nel paniere (e non solo quelle) del cocciuto Umbertone amico di suo zio. "Bobo, ma devi sempre rompere i maroni? E' proprio vero che il destino è nel cognome!" A scuola Bobo aveva sentito da un compagno di classe le mitiche storie del fidanzamento del secolo: tra la zia veneta Adriana (che più Austro-Ungarica non si può) e il terrorissimo Pugliesissimo Aurelio (che più sudista non si può). Un amore impossibile era sbocciato possibilissimo, calpestando ogni logica di secessionismo Padano e diventando simbolo dell'armonia dell'Italia unita.

"Ma te sé propri seguro Bobo?" - "Ma sì, pensa che insieme hanno addirittura inventato nuove ricette, come il Baccalà con luganega e polenta, l'impepata di Cozze ripiene di mirtilli, e le Cartellate dolci ai funghi di montagna. Aurelio ha persino applicato la prua a pettine della gondola sul manubrio della sua Lambretta, come pegno d'amore sublime!"

"Porca l'oca, l'è minga pusibil!" esclamò il Bossi. Anche l'ideologo Miglio vacillava. I due fidanzatini d'Italia unita stavano diventando famosi, anche sull'Eco Di Bergamo, quando Aurelio vinse a sorpresa il concorso di poesia Val Brembana con una lirica in perfetto Giovinazzese, intitolata "Adriana fèmmene de meràcule viàte".

Era la riprova che nel 1965 l'Italia non era ancora pronta alla scissione, ma anzi era unita più che mai. Il progetto della Lega Padana era destinato a naufragare, di fronte a testimonial così convincenti del sodalizio Nord-Sud.

Ormai erano approdati persino sulla copertina di Stoppete, il settimanale più diffuso tra i parrucchieri, in occasione dell'annuncio delle loro nozze. "Sarà un banchetto Tirolese-Pugliese" annunciarono trionfalmente.

Bossi svenne, a Miglio venne un coccolone e il piccolo Bobo Maroni sghignazzava tirando di fionda.

Insieme decisero che il progetto Padania era da rimandare almeno di una ventina d'anni, quando forse i clamori per gli sposini Austro-Baresi si fossero sopiti.



Dal gazzettino veneto del 1965

Incidente diplomatico tra la regione Puglia e la regione Veneto per un matrimonio che non s'aveva da fare.

Il veneto dichiarava: "mi schei non ghe nò"

La Puglia che non voleva rinunciare al desiderio di possedere la perla di Angiari,

decise di chiedere asilo e aiuto alla regione Lombardia

Il Veneto cedette alle pressioni e nella chiesa di San Giovanni in Valle con la faticosa frase "tò ciapela" diede il suo consenso.

Si arrivò così a un accordo siglato davanti alle autorità

civili e religiose.

Pace fatta tra le due regioni si decise di festeggiare l'avvenuto accordo al ristorante Re Teodorico situato nella città di Julietta e Romeo!

Zia Laura

CRONACHE DI GIOVINAZZO

La seconda moglie

Il mio amico Aurelio Martinelli di Giovinazzo possiede la' una bella villetta sul mare in stile littorio d'un bel rosso pompeiano (anche se una salace amica dell'Adriana la definì "un casello dell'Anas"). La villetta ha un bel giardino pieno di piante e fiori, dove arriva la brezza del mare che ammorbidisce anche i cuori più duri. In questo paradiso passo con loro qualche settimana d'estate. Da molti anni. Da quando eravamo giovani e belli. Con riti che ora hanno il piacere e la sicurezza dell'abitudine: colazione davanti al fico, decisione del menu', Aurelio va in bici al mercato con la lista della spesa e la raccomandazione dell'Adriana di "comperare poco" e lui si Adri' certo

Adri' e poi torna stracarico come un profugo polacco con borse e borsoni appesi al manubrio, poi il bagno e poi pranzo sulla terrazzetta ventilata con vista mare e vino di 14 gradi che ci fa stramazze nel sonno della controra. Poi, quando il sole si smorza un po', burraco in giardino e alla sera da giovani sempre, ora raramente, in paese per vedere gli amici. A proposito di amici, dovete sapere che i giovinazzesi, quando non parlano di cibo, parlano di sesso. Per loro una donna che ha superato i 30 e non e' sposata e' inconcepibile e quindi o e' brutta o e' zoccola. Bene, in questo clima il mio caro amico Aurelio, quando eravamo giovani e belli, col suo fare un po' burlone un po'

guascone amava presentarmi agli amici come la seconda moglie. E' giù' sorrisetti e ammiccamenti. Vabbe' ,mi dicevo, e' uno scherzo. Se si divertono così' affari loro. Poi mi sono accorta dai loro commenti in lingua araba che, questi, alla storia della seconda moglie ci credevano e come! D'altra parte, secondo il codice del sud, ero non brutta e non sposata e con l'aggravante di essere bionda. Insomma tutto era contro di me. Finché' un giorno mi sono seccata e ho detto alla mia amica Adriana che era ora di far smettere ad Aurelio questa commedia perché' ero stufa di passare per zoccola. E lei mi fa: se ti lamenti tu cosa dovrei dire io che mi fa passare per allocca!

Anna



Il tocco del tombaun

"Sta dà", "sta dà"... "sta dà".....la quiete della villetta alle 5 del mattino veniva turbata da questo rumore; un rumore insistente, non quantificabile ritmicamente, imprevedibile. Al piano di sopra della villetta i due sposini Giulia e Michele erano svegli, il rumore disturbava il loro sonno, le speranze di poter far terminare quella sottile ma penetrante tortura andavano ormai svanendo lasciando il posto ad una sofferta rassegnazione. Ma al piano di sotto, qualcosa cominciava a muoversi. La stanza era satura di pensieri, le pareti sembravano non contenere quell'energia quando ecco spuntare da una porticina un uomo; non fatevi ingannare dall'aspetto e dal suo modo di vestire che potrebbero far pensare

ad un milanese d'adozione in vacanza nel suo paese natio, non curante della forma e in pieno rilassamento, no, quell'uomo ha il nome di un imperatore ed è un vero super eroe! Martello, scalpello e una guaina di plastica, questi i suoi strumenti. Dal naso un fumo che rivela la sua super energia, pare si nutra solo di pesce...da qui i super poteri? È probabile. Sta dà...sta dà... è dalla strada che proviene la tortura delle 5. Ha la forma di un tombino che, dal centro della strada, si lamenta tutte le volte che le macchine gli passano sopra. Un lamento che sta per terminare. Eccolo, sprezzante del pericolo, il nostro uomo si avvicina al tombino e con rapide manovre pone fine al tormento dell

5. Sono le 5.30 del mattino, si fa ancora in tempo a dormire un pochettino, pensano gli sposi, ma chi li ha liberati dalla sottile tortura? Il nostro uomo, fa ritorno nella sua stanza ormai sgonfia della super energia, missione compiuta! Ad attenderlo la sua regina, Adriana, che con il suo accento "vengiovinmilanese" accoglie il suo sposo con una meritata carezza. Ecco i segreti della forza del nostro super eroe: una dieta a base di pesce del giovinazzese, tanta frutta e verdura della vicina campagna, attività da decathlon come: canoa, bicicletta, nuoto...tanti amici ma, ma... soprattutto...tanto, tanto amore dalla sua Adriana.

Giulia e Michele

SPECIALE CUCINA

LE POLPETTE SCIACQUETTOSE

OVVERO COME UCCIDERE UN CAPOLAVORO.

Il mio amico Aurelio Martinelli e' un bravissimo e appassionato cuoco. Dopo l'Adriana, cucinare e' la cosa che gli piace di più'. In cucina e' un vero artista: estroso, fantasioso, si muove dal tavolo ai fornelli con ampi gesti da direttore d'orchestra, sgocciolando pastelle e intingoli e riducendo la cucina a un campo di battaglia. Come un vero signore lascia il rigovernare alla servitù'. Ma ne vale la pena perche' quando poi ti siedi a tavola e' una vera festa. A elencare tutte le cose buonissime che cucina si fa notte. Per farla breve citiamo innanzi tutto il pesce. Pesce in tutti i modi: al forno, sulla fornacella, fritto. Montagne di pescetti fritti da finire k.o. E poi il risotto con lo champagne, le pappardelle con il ragù, le orecchiette con le cime di rape, i maccheroni al forno, la parmigiana, le uova col pomodoro e la mozzarella (la Maria

Zeta si rianima al solo pensiero). E poi ancora lo stracotto, la carne alla genovese e le polpetteeeee.... divine polpette col pomodoro perche' il mio amico Aurelio ama gli intingoli, dove inzuppa con gioia il pane. Ma c'è un ma. Come tutti i grandi cuochi, il mio amico non sopporta interferenze quando cucina. Tanto e' vero che i soli motivi di attrito con la sua amata Adri' sono quando lei vuole intervenire sulle sue cotture o sulle dosi di olio e burro. Per cui sono giunti alla saggia decisione di "occupare" la cucina alternativamente. Se uno cucina, l'altro va in un'altra stanza. Ma come e' universalmente noto, la tattica del non intervento non sempre funziona. Orbene, una sera l'Adriana, essendo di turno, prepara delle magnifiche polpette che cucina alla moda del Nord, e cioè senza

pomodoro, soffritte in padella con poco olio. Belle morbide dentro e croccanti fuori. Perfette. Ovviamente zero intingolo. A cottura ultimata Aurelio viene in cucina e ammira e loda le meravigliose polpette che erano la nostra cena. Gentilmente si offre di apparecchiare la tavola e ci spedisce di là a guardare il telegiornale. Al suono del gong torniamo in cucina dove tutto e' pronto col tegame delle polpette in centro al tavolo. Mi siedo e ho una fitta al cuore. Gesu' gesu' che disastro. Il caro Aurelio ha annegato le polpette in due dita d'acqua. Io sono tramortita per lo scempio. L'Adriana, paziente e comprensiva, sospira "lui ama i poci. Se non può' inzuppare non ha gusto"

Anna

CUOCO PER UN GIORNO

Adriana e Aurelio, credo sposi freschi, erano venuti a Grado per qualche giorno di mare, ospiti nel nostro nuovissimo appartamento di via Galvani, per quegli anni una grande conquista della modernità e simbolo della nostra rinascita dai faticosi anni del dopoguerra.

Bene, Aurelio disse a mia madre: signora Maria, oggi al pranzo ci penso io! Detto fatto, cominciò a tirar fuori padelle varie, taglieri, coltelli, ecc.; uova, pomodori, peperoni schizzavano di qua e di là mentre lui affettava, soffriggeva, assaporava, aggiungendo un pizzico di questa o quella spezia, il tutto sotto gli occhi di mia madre che non sapeva più a che santo votarsi per salvare la sua bella e ordinata cucina. Nel frattempo uno zoccolo di Aurelio si

era accidentalmente rotto, ma lui imperterrito, senza perdere di vista i suoi tegami, aiutandosi con un batticarne ed altri arnesi di cucina, riuscì pure a riattaccare la fascetta della sua preziosa calzatura estiva.

Ed alla fine, trionfante, ci spiattellò in tavola una fumante, profumata e coloratissima frittata che fece leccare i baffi a tutti.

Carissimi Adriana e Aurelio, dopo quasi sei anni trascorsi a Milano condividendo tanti momenti belli nello studio e nel tempo libero, le amicizie, le gite domenicali in montagna per ossigenare i nostri polmoni minacciati dallo smog, ma a volte anche le preoccupazioni e

le angosce che ci hanno però formato per la vita, sarà veramente emozionante rivederci a distanza di tanti anni per festeggiare tutti insieme il 50° anniversario delle vostre nozze.

Con affetto
Nirvana



E venne Annibale dalle Alpi.....

Ci fu un tempo in cui nasce Annibale, il suo nome riecheggia il grande trasgressore delle Alpi. Nacque nel bianco dei dirupi e delle nevi, incontro misterioso di una nobilissima cagnetta con collare d'oro e di un bastardo occasionale delle profondissime Alpi.

Nasce insieme a tanti fratellini e mi fu promesso dopo ripetute richieste e rassicurazioni araldiche. Fu nero fin dalla nascita, e in quanto tale non si poté mai dire che fosse pallido.

A Milano fu accolto da Aurelio e Adriana con mesta gioia quasi filiale che forse compensava l'attesa di nuova vita.

Annibale non aveva sul volto il pallore della morte e neppure la speranza : era proprio un bastardo !

Mangiava e si rifaceva della fame antica del suo anonimo padre.

La sua felicità passeggera durò una dozzina d'anni, dopo, le esequie furono celebrate con rassegnata pace famigliare.

Andrea



Dai Martinelli: casa d'accoglienza per animali un po' sfascioni



Annibale : Il Primo Figlio, il cane signore. Diciamo che eravamo partiti bene, con un bel cane nato nel prelo prestigioso ristorante Chez Filippò, alle pendici del monte Bianco.

L'elegantissimo manto nero-lucido non era però sufficiente a nascondere le sue origini. Nato dall'amore tra un bassotto e un setter, le sue zampe attorcigliate



non l'hanno aiutato a diventare il cane più veloce del mondo

Brio : il cane erotomane che amava le gambe degli stranieri. Doveva restare solo una settimana ma è rimasto una vita. Muso sempre arrapato ma tanta tanta simpatia.

Pippi : risultato di un arditissimo incrocio tra una teglia e un jack russel da piccola era anche bella ma le gravidanze isteriche e la naturale vicinanza al suolo l'hanno resa un cane aspiratutto.



Pussy : il nome dice tutto. Le sue origini Certosine le hanno lasciato un pelo soffice fino alla fine dei suoi lunghi 17 anni. Una vita in fuga da un cane maniaco o da uno aspiratore.



Giò : La figlia della cooperativa che voleva essere un gremlin. Piovuta dentro a un cespuglio della Villa Rossa Martinelli è stata accettata nella casa accoglienza in piena armonia con la Pippi e la Pussy.



LA PAGINA CULTURALE

SONETTO XXI BY SHAKESPEARE

MASSIMO E MARIAPINA

Io non sono come quella Musa
 ispirata alla poesia da bellezze artefatte,
 che usa come ornamento il cielo stesso
 ed ogni beltà compara al suo splendore,
 raggruppando in solenni paragoni
 sole, luna, terra e del mar le ricche gemme,
 i primi fiori dell'Aprile e quanto di prezioso
 racchiude il firmamento in questa immensa volta
 Onesto in amore, permettete ch'io scriva il vero
 e poi credetemi, il mio amore è bello quanto
 il figlio di ogni madre, anche se non brilla
 come quei lumi d'oro fissi nel firmamento:
 lasciate esagerare chi ama frasi di grande effetto;
 io non vanterò chi non intendo vendere.

So is it not with me as with that Muse
 Stirr'd by a painted beauty to his verse
 Who heaven itself for ornament doth use
 And every fair with his fair doth rehearse
 Making a couplement of proud compare,
 With sun and moon, with earth and sea's rich gems,
 With April's first-born flowers, and all things rare
 That heaven's air in this huge rondure hems.
 O' let me, true in love, but truly write,
 And then believe me, my love is as fair
 As any mother's child, though not so bright
 As those gold candles fix'd in heaven's air:
 Let them say more than like of hearsay well;
 I wil not praise that purpose not to sell.

POESIA PER I NONNI

Andare a Giovinazzo
 Senza sembrare pazzo
 Costume da bagno e telo da mare
 E via, si comincia a nuotare!

Viziare i nipoti
 Senza esagerare
 Fa parte della vita
 Che devono passare

Cucinare non male,
 ma neanche bene, benissimo:
 perchè i piatti dei nonni
 a tutti piacciono tantissimo!

Adriana e Aurelio
 Sembrano quasi un ausilio
 Di gentilezza, simpatia e bontà
 Con loro si sta sempre in serenità!

Chiara



Pietro presenta un videogioco speciale

Scorcio di secolo

Doveva essere migliore degli altri il nostro XX secolo:
Non sarà più in tempo a dimostrarlo,
ha gli anni contati,
il passo malfermo,
il fiato corto.

Sono ormai successe troppe cose
Che non dovevano succedere,
e quel che doveva arrivare,
non è arrivato.

Ci si doveva avviare verso la primavera
E la felicità, fra l'altro.

La paura doveva abbandonare i monti e le valli,
la Verità doveva raggiungere la meta
prima della menzogna.

Certe sciagure
Non dovevano più accadere,
ad esempio la guerra
e la fame, e così via.

Doveva essere rispettata
L'inermità degli inermi,
la fiducia e via dicendo.

Chi doveva gioire del mondo
So trova di fronte a un'impresa
Impossibile.

La stupidità non è ridicola.
La saggezza non è allegra,

La speranza
Non è più quella giovane ragazza
Et caetera, purtroppo.

Dio doveva finalmente credere nell'uomo
Buono e forte,
ma il buono e il forte
restano due esseri distinti.

Come vivere? - mi ha scritto qualcuno,
a cui io intendevo fare
la stessa domanda.

Da capo e allo stesso modo di sempre,
come si è visto- sopra,
non ci sono domande più pressanti
delle domande ingenuie.

Wisława Szymborska

(da Gabriella)

QUESTA LE' LA STORIA DE LA CUMPAGNIA DE FIL DE FER

Fil de fer, bel, ludent, fort,
che al liga su tutt, che al cur via brigulent.

Sta cumpagnia lè nasuda inscì per cas
tant tant temp fa e la continua ancamò,
tant da es chi a festegiaa
dù de i noster carissim component.

Auguri a l'Adriana e l'Aurelio

I decret delegaa quest i na regala.
Il fil de fer che el nas egaa el vedi
serpegia in tutt el nost quartier
de scia e de la per i vii
visin e anca luntani.

Quanti serum? Tanti proprio tanti,
tuc pien de grinta, de voia de faa
de cambia de de desfaa.
I bei scen,
i delizius chitaradi el ciar de luna,
discussun animaa,
prugett: il Cumitaa, il Cunsilli de Zona
i Fest di via Orti, la Scola,
e Dorga, San Fedele,
che meravili.

A cementaa el fil de fer
ghe pensaven i noster amis,
i ca de lur eran semper averti
e pien de geni.

A volt, tuuchet de fil
el faseva la rugin
e allora subit prunta
la man de i amis a spalmaa l'oli
e a sfregaa per fal turnaa ludent.

O che bela e preziosa sta amicizia.
Sperem che la duri semper.

I Moschettieri eran tri:
nuialtri squasi cent, una forza.
Alegher alegher gent
Sem chi a festegiaa
i noster Adriana e Aurelio,
a fàa auguri che sian per lùr
semper bei temp.

Ruse



Con Voi da vent'anni...

E mai un mal di testa!

(tranne a chi non lo beve)

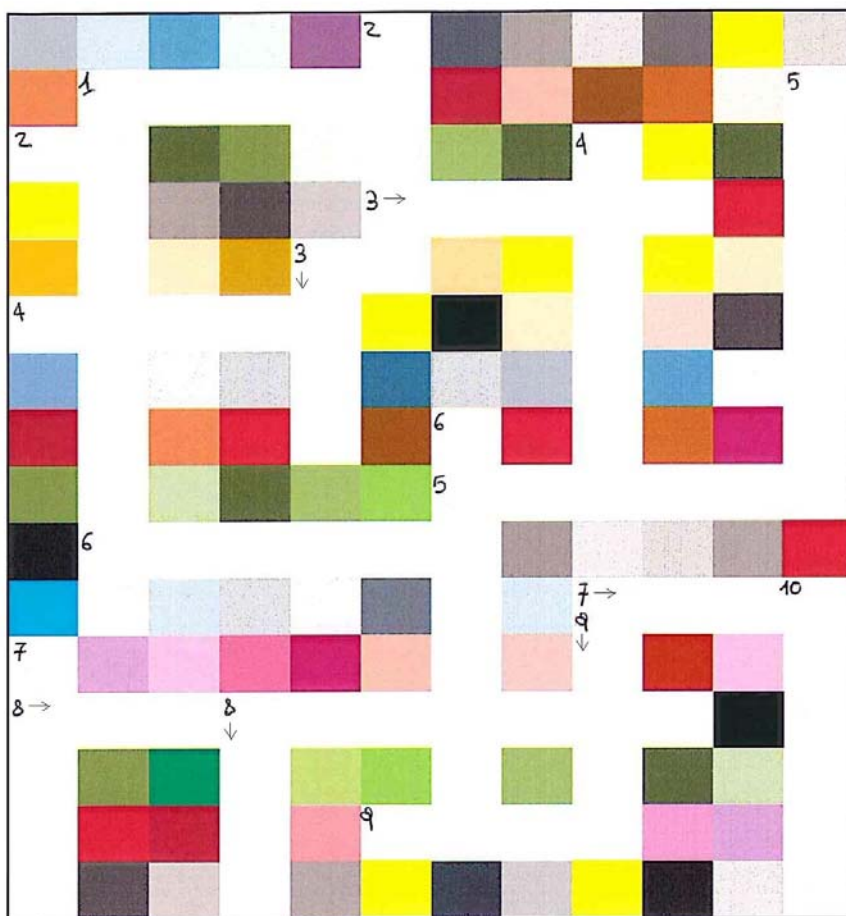
Per raddoppiare il piacere,
consigliamo di acquistare i nostri vini sfusi

E imbottigliare in compagnia



LA PAGINA DELL'ENIGMISTICA

LE PAROLE CROCIATE DI CHIARA (SOLUZIONE A PAG. 19)



ORIZZONTALI

- 1- Lo è Adriana di Enrico e Paola
- 2- Le iniziali dei nonni più bravi del mondo
- 3- La sorella di Adriana
- 4- Non lo sono i nonni
- 5- Sembra che loro non vogliano mai...
- 6- Non li fanno mai
- 7- Con loro si sta sempre in...
- 8- La città più bella del mondo
- 9- Se lo vogliono e glielo vogliono tutti

VERTICALI

- 1- Il cognome dei coniugi
- 2- La figlia maggiore (minore per Chiara)
- 3- I nonni lo fanno buonissimo
- 4- E' il capolavoro del nonno
- 5- Lo è la nonna
- 6- I nonni ce l'hanno uguale
- 7- Non lo è Adriana quando nuota
- 8- La nonna non lo beve mai
- 9- A Giovinezza le fanno buonissime
- 10- Il figlio minore (maggiore per Chiara)

Alleva la
tua pecora
a distanza



PD

(A)

Partito Democratico di via Anelli



VOTA

ADRIANA MARTINELLI
PER IL CONSIGLIO COMUNALE

LA POLITICA CHE... FA SCUOLA!

MOSTRE

Triennale:
l'infanzia di
Adriana.
Curatrice: Laura
Signoretto

Scienza e Tecnologia
Il rapporto di
Aurelio con il
computer.
A cura di
Chiara Martinelli

Palazzo Reale:
le presepe nella
tradizione
italiana. A
cura di
Aurelio Martinelli



Meteo - Le previsioni sul matrimonio

Ieri



Dopo l'arrivo del
ciclone Aurelio
50 anni fa....

Oggi



Il sole
splende sul
matrimonio...

Domani



Bello stabile
per i giorni
a venire

A cura di Lorenza

**CREDITO
MACROBIOTICO
CAPOVERDIANO**



**APERTURA CONTI CORRENTI IMMEDIATA
IN VALUTA O GRANAGLIE - ANCHE A DOMICILIO
TELEFONARE ORE PASTI**

VIAGGI E TURISMO

*****FIVE STAR BED AND BREAKFAST IN CENTRAL MILAN*****

I've stayed in many hotels, agriturismi, and B&Bs in Italy, but the Casa Martinelli Bed and Breakfast is the BEST! Five stars! It's fabulously located and beautifully furnished, with wonderful artwork, comfortable beds and luxuriant garden balconies. Breakfast offerings are copious, and delicious coffee is unlimited (and available to early rising guests.)

They serve fantastic lunches and dinners, too, at the very highest level of culinary excellence. I have never tasted a better risotto than we've had at Casa Martinelli, and the other dishes there have met the same very high standard. They also serve wonderful private label wines.



The hosts are charming, helpful, and extremely forgiving of non-Italian-speaking guests. They've provided us with useful information as well as hours of fascinating conversation on countless subjects, and helped us understand the intricacies of Italian politics.

I understand that they also have a delightful second accommodation on the beach in Puglia, where fresh local seafood is served in a sunny garden.

If you are going to be in Milan, there is no better place to stay!

xo

Ellen

My first stay at via Anelli 12 was in October of 1987.

I have been welcomed by the Martinellis almost every year since then, even when I brought friends along.

I think I reached the limit of their hospitality when I referred a casual acquaintance to them, and she moved in with them for more than a month. The only serious criticism they have had of me is my total inability to speak Italian. There has been no progress on this front, but hope is eternal.

Philip

Il bed&breakfast Martinelli vi riceve anche a Giovinazzo dove oltre al breakfast potrete trovare dei grandi pranzi a base di pesce e delle cene con focaccia e mortadella. Clientela da tutto il mondo. Particolarmente apprezzato dagli ospiti brasiliani!



PICCOLI ANNUNCI

Offresi lezioni gratuite di dialetto veneto per imparare corretta pronuncia di nomi di paesi ad esempio Cerèa e non Cèrea , oppure Nogàra e NÒgara
E soprattutto per imparare che per dire andiamo si dice 'ndemo invece di gàndemo

AAA

Cercasi coppia per soggiorno a Napoli
Si richiede età non giovanissima ma con conoscenza del luogo

Cercasi conoscitore di motori fiat 600 modello Fanalona del 1965 per viaggio Milano-Parigi

Agenzia viaggi di Legnago :

Offresi viaggio e soggiorno gratuito a Bordighera con pranzo di pesce in riva al mare ed escursione a Cannes. Partenza e arrivo a casa propria

Unica condizione : partenza in qualsiasi orario tranne che alle 6.45

Cercasi insegnante di inglese molto paziente per maturo alunno che non riesce ancora ad imparare la corretta pronuncia di tenchiu

A cura della Zia Laura

LETTERE ALLA REDAZIONE

Che dire dei miei amici Martinelli? Innanzitutto evviva la resistenza! Una mia amica diceva che avere il proprio coniuge in età postadulta è una fortuna: comunque la viviate voi, vi assicuro che è vero. Sono quindi felice che possiate ancora contare l'una sull'altro, ma soprattutto (permettetemi un po' di sano femminismo) l'uno sull'altra.

Ho tanti ricordi legati a voi, più di quarant'anni di lavoro nella scuola, riunioni e serate allegre, Giovinazzo, Spina, Penia, una gita a San Pietrino con i figli piccoli, tanta musica, tante ottime cene da voi e un po' meno ottime da noi, le vigilie di Natale con uno splendido presepe, non ultimi i bellissimi giorni a Cannes. I primi che mi sono venuti in mente. Aggiungerei che Adriana e Aurelio si sono fatti un sacco di pranzi e cene a base di pesce con i soldi che il maledetto terrone mi ha vinto a poker. E che dire delle canne? Per chi non lo sapesse ho goduto di un " viaggio " di due ore, grazie sempre al maledetto, che mi ha convinto a non provarci mai più, ma desidererei sapere come Adriana ha vissuto questo marito pieno di vizi.

L'amicizia è un grande sostegno, la vostra è semplice e spontanea come voi e non chiede nulla in cambio, un affetto non dichiarato ma che si sente, tanta ricchezza per chi ne gode.

Permettetemi allora di dirvi, anche se non usa molto esprimere i propri sentimenti, che vi voglio bene e che un abbraccio esprime tutti i miei auguri

Sandra

Adriana e Aurelio carissimi,

vorrei tanto avere la capacità poetica di usare bene le parole, per esprimere sentimenti ed emozioni profondi, che non invecchiano, nè si appannano, nonostante lo scorrere degli anni.

Ripercorrendo l'asse lungo il quale si snoda la nostalgia, la memoria mi riporta alla mente un ricordo antico quando, con Paola ed Enrico ancora bambini, venivate annualmente a Pulsano per trascorrere un giorno insieme e per godere il sole e il mare del Salento. La vostra presenza era motivo di grande gioia per il mio schivo papà; egli aveva affetto e stima per tutti con particolare predilezione e simpatia per te, Adriana, sicuramente ricambiate. Era una festa per tutti e per lui motivo di soddisfazione e di tranquillità per le belle persone che sua figlia conosceva e frequentava a Milano. Grazie a voi per quei momenti.

E poichè viviamo in un mondo in cui sono alcune parole e non le azioni ad avere il potere, l'amicizia e i ricordi sono un privilegio e danno significato al tempo che passa inesorabilmente.

Buon cinquantesimo e buonissima fortuna per i domani ancora ricchi di curiosità che verranno!!!

Alba

LETTERE ALLA REDAZIONE

Prima di tutto ho cercato delle fotografie, ma non ho trovato molto: sono in una fase di eliminazione di quanto sia in grado di fare per non lasciare ai posteri motivo di imprecazioni. Ho solo questa foto, all'inizio della nostra "storia", sulla terrazza dei Faggioli, se ricordo bene in un momento in cui dovevamo raccoglierci tutti per firmare per la presentazione di una lista a scuola. Eravamo molto più giovani allora e anche più disponibili ad accorrere con entusiasmo per fare qualsiasi cosa insieme.

Bello.

Ma è molto bello ancora, anche se dobbiamo spesso contarci. Qualcuno se n'è andato ma ormai è sempre con noi. L'amicizia vuol dire questo,



La terrazza di Franco nelle sere d'estate e Gironico da Donatella e la cascina di Mirella. E anche Bellamonte, con quella ospitalità approssimativa in una casa quasi in disuso in cui tutti facevate tutto, la spesa, le pulizie, la cucina... Come dimenticare la minestra di fagioli di Aurelio, inacquata da Luciana, poi rea confessa.

O la tenacia sugli sci di Aurelio sullo skilift dietro casa.

Non c'è più lo skilift, è stato tolto perché non c'è quasi mai neve, ma adesso la casa dopo 30 anni è *quasi* rinata.

Quest'estate ci sono andata per pochi giorni e ho telefonato ad Aurelio in Puglia e lui mi ha detto: "ma c'è posto anche per noi?"

Nella faticosa divisione della casa mi sono toccati due piccoli appartamenti che ho dato ai miei figli: a Giulio la mansarda, a Paolo al piano terreno dove c'era il salotto; sono piccoli ma ci staremo, vediamo di combinare di andare magari in giugno, quando nel prato ci sono i gigli di Bellamonte, quelli grandi, color arancio.

Non so se sono ancora capace di fare lo strudel come allora ma il posto è ancora carino e stringendosi un po', in 8/10 ci stiamo.

Spero che Paolo che sta mettendo su famiglia si decida a fare una parete divisoria, in modo da isolare un grande letto piazzato in mezzo a una grande stanza. E forse anche a mettere le tende, ma su quello penso di non poterci contare, lui ci tiene più alla vista del prato e lì davvero dal letto sembra di stare in mezzo al prato.

Avrei tante cose da dire sui 50 anni di matrimonio di Adriana e Aurelio.

La più importante è che li invidio, perché io che non avevo un dubbio che amarsi vuol dire vivere insieme tutta la vita non ce l'ho fatta e alla soglia dei miei vent'anni di matrimonio, a 45 anni sono stata lasciata e ancora adesso non so bene perché. In che cosa ho sbagliato? Nel dare un maggior valore all'intelligenza e non alla bontà? Nel non essere riuscita a fare *insieme* un percorso di maggiore autonomia, così importante nella crescita di una coppia?

Mi aveva colpito quello che aveva scritto Aurelio alla morte di Maria, quando si diminuiva rispetto alla sorella. La sua autocritica metteva in luce proprio queste sue caratteristiche di generosità e semplicità, che sono la dimostrazione della vera intelligenza.

La semplicità non è in contraddizione con l'intelligenza – è capacità di vivere.

E poi ha trovato Adriana, la sua serena saggezza (o è questo che paghi con le emicranie?), la sua maturità e la sua curiosità intellettuale che si manifesta sempre nei nostri giovedì delle donne, ma che probabilmente ha creato un equilibrio e un necessario compromesso nel quotidiano della vita di tutti i giorni.

Nessuno vince e nessuno perde.

Grazie, Gabriella



LETTERE ALLA REDAZIONE

Intersezioni

Il bello delle ricorrenze è che sono un'eccellente occasione per ripercorrere un po' il nostro passato e se poi le ricorrenze sono fauste, come in questo caso, la cosa è tanto più piacevole. Ringraziamo quindi Paola per l'occasione che ci offre!

Ripensare ai 50 anni di Adriana e Aurelio – al di là delle facili battute sulla prova di resistenza ecc. battute che non troviamo neanche divertenti, data la situazione in cui ci troviamo – vuol dire rivivere i momenti di incontro, ritrovare le intersezioni della vita.

La prima intersezione, ovviamente, porta il nome dell'indimenticabile Ministro della Pubblica Istruzione, come allora si diceva, Franca Falcucci (o era il Franco Malfatti?): erano i primi anni '70, il '68 era ancora molto ben vivo e quindi cosa si inventa quel demonietto della Franca (o Franco, ma siamo lì)? Ma i Decreti Delegati, perbacco! con il corteo di liste, documenti, mozioni, infiammatissime riunioni (per lo più a casa Faggioli) seguite da squisiti manicaretti, assemblee, giornalini, incazzature varie, occupazione della scuola e via così. Abbiamo rotto alcune vecchie amicizie, ne abbiamo intrecciate molte nuove e solidissime e ci siamo divertiti un sacco alla faccia della Lista 2! Era il tempo di "Tutto il potere all'Assemblea", giocavamo a fare i piccoli Lenin facendoci beffe del maestro Zuccone; eravamo bravissimi, solo che poi il maestro Zuccone, quattro quattro, scemo scemo, ha vinto lui, nella scuola, noi invece abbiamo portato a casa una splendida rete di amicizie e quindi abbiamo vinto anche noi, nella vita.

La seconda intersezione è all'insegna del ragù: impossibile dimenticare la costernazione di Aurelio quando, a Bellamonte, ha visto compromesso uno spettacolare, memorabile ragù da un estemporaneo intervento di Luciana che ha sconsideratamente allungato il sugo. La grandezza d'animo di Aurelio si è pienamente manifestata nel perdono prontamente e generosamente concesso (peraltro il ragù è risultato ugualmente ottimo: era impossibile rovinarlo!). Ritroviamo echi della stessa costernazione quando non indoviniamo l'ora del pisolino e telefoniamo a casa Martinelli nel momento sbagliato: anche in questi casi il perdono è immediato, ma un po' di rimorso ci resta.

La terza intersezione è indiretta e all'insegna di Venezia: abbiamo ritrovato il libretto degli ospiti della casa di Campo S. Vidal con i commenti di Adriana e Aurelio nelle due occasioni in cui sono stati nostri ospiti: rileggendoli ci pare proprio che siano stati bene, e questo fatto riscalda l'anima.

E poi ci sono le vigilie di Natale, le cene, i concerti, le chiacchiere, gli incontri al supermercato e, limitatamente alle donne, tutti gli infiniti, bellissimi giovedì. Tutte queste intersezioni sono sempre state all'insegna dell'ironia, della generosità e dell'accoglienza, che a noi sembrano la cifra più evidente di Adriana e Aurelio.

Avremmo voluto esprimere tutto ciò in rima con una delle nostre poesie da Corrierino dei Piccoli, ma non abbiamo tempo per elaborare poeticamente tutta questa complessa e incandescente materia: ancora una volta confidiamo nel vostro perdono!

Luciana e Giorgio



MESSAGGI PERSONALI

In questa lieta ricorrenza, ho cercato di trovare le parole della Renza... tra le carte ho trovato le poesie in dialetto milanese che la mamma scriveva sempre in occasione dei vostri innumerevoli incontri.

Oltre a delle frasi dedicate alla persona da festeggiare ha sempre posto l'accento sul 'gruppo' chiamandovi 'compagnia del fil de fer'.

In effetti per quanto mi riguarda è proprio così, nel senso che avendo vissuto l'inizio della vostra unione 'genitoriale', però dal lato 'filiale' ho sempre pensato a voi tutti come un'unica entità che, con visioni a volte anche diverse mi ha sempre trasmesso una grande energia positiva.

Adesso che tanti anni sono passati posso senz'altro dire che la vostra è stata una felice utopia realizzata, e esserne stato testimone per me è stato un privilegio.

Un abbraccio a tutti, Andrea & Renza

Per Adriana e Aurelio da 50 anni insieme

E' un fatto che mi suscita ammirazione e invidia. Penso a quali sentimenti e alchimie segrete possano reggere per mezzo secolo una struttura complessa e fragile come una relazione d'amore:

attaccamento, desiderio, affetto, solidarietà, simpatia, empatia, saggezza, capacità di comunicare, condividere, collaborare, **tollerare**, impegno nel fondare, edificare, difendere la coppia e la famiglia, nel saper superare le situazioni di crisi e ritrovarsi uniti e disponibili ad andare avanti insieme e si potrebbe continuare l'elenco. Ma quel che conta è che ce l'avete fatta e come in una bellissima poesia di Fortini potete dire "si è fatto tardi e siamo ancora insieme a domandarci quel che non si sa".

COMPLIMENTI!!!! Angela

Carissimi Martinelli, vi ho sempre sentiti amici e la vostra amicizia mi è sempre stata molto cara. Sorrido ancora ripensando ad Aurelio con i cani, i calzoncini corti, i calzini e un grande sorriso.

Auguri affettuosissimi, Annalisa

Cari Adriana e Aurelio,

noi le cartellate le davamo soprattutto in testa ai nostri compagni, dell'altro sesso, alle medie e ci mettevamo molto impegno.

Altre cartellate diversamente impegnative e significative ce le avete fatte conoscere voi e di questo vi siamo molto grati.

Ricordiamo poi con molto piacere di esserci incontrati nei nostri amati Sud in estate: su un mare e sull'altro.

AILATIDITALIA (palindromo)

Altre 50 anni di cartellate per voi e per noi.

Luciana e Giovanni

Claudio e Fiorella ricordano i Martinelli in un'estate lontana alla Rocca, la nostra casa in Sicilia.

L'atmosfera era particolarmente calda e forse lo scirocco la rendeva anche..romantica.

Com'è come non è... Aurelio e Adriana se ne salgono una mattina a far colazione (dormivano nella casetta di sotto) e raccontano che il vecchio letto aveva ceduto e si erano ritrovati a terra.

Forse davvero il letto era un po' sconnesso, ma abbiamo avuto qualche sospetto... e non abbiamo avuto dagli interessati la minima smentita. I due erano contenti e sornioni!

Del resto che alitasse intorno un'aura amorosa era confermato da Brio, che scappava tutte le notti e ricompariva all'alba. Contento e sornione!

Se otto ore vi sembran poche, andate voi a.....

E se cinquanta vi sembran pochi.....un augurio di una serena e complice continuazione.

Agostino e Fiorella

ANCORA MESSAGGI PERSONALI

Ci siamo conosciuti che eravamo giovani ,ci legava il comune impegno sociale e la grande amicizia ancora viva fra i nostri figli. Oggi che siamo un po più avanti con l'età sentiamo che la nostra amicizia è più salda e importante e di questo ne siamo felici e pronti a condividere altri momenti di gioia.

Tanti cari auguri Mario e Mariangela

Carissimi Adriana e Aurelio,
su suggerimento della Sandra, giorni fa vi avevamo inviati i nostri auguri di Buona Pasqua e altrettanti per il vostro 50° di paziente legame matrimoniale.
Ma è stato inutile. Infatti Ieri ho ricevuta una gentile segnalazione di errore da un certo Marco! Il suo indirizzo è mazzitellix@hotmail.it
Pensavate che la vostra x fosse una pensata, ma vi sbagliavate.
Vi mandiamo a mezzo cara vecchia posta l'e-mail che avrebbe dovuto arrivarvi via etere.
Cari posticipati, nella speranza che altri non incorrano nello stesso nostro errore.
Cosa può fare un it invece di un com!

Lido, Laura e Marina

Ricordi di begli incontri e cari amici (Gino e Claudia)



Foto fatta ad Anagni quando siamo stati nel 1988 ospiti di Mirella a Marino e abbiamo girato il Lazio



Nozze di Anna e Checco (2001)



SI CONTINUA CON DEI MESSAGGI PERSONALI

Adriana e Aurelio? Una "chance" conoscerli

Sono gli anni '70 e nella Scuola Media Majno di Milano, durante un collegio docenti che sembra una riunione di condominio stile Almodovar, una docente dall'aspetto mite e riservato chiede la parola per demolire con ragionevolezza, fermezza e garbo, quanto detto in precedenza da alcuni colleghi. E' la nuova insegnante d'inglese del corso nel quale insegno anch'io, e si chiama Adriana. La guardo stupita e ammirata e scopro che è iscritta al mio stesso sindacato -la CGL - e che fa parte del gruppo dei "genitori democratici del quartiere". Fiduciose (forse ingenuamente) nella possibilità di contribuire alla costruzione di una società migliore, anche attraverso una nuova scuola, creiamo gruppi di sperimentazioni didattiche. La mia stima nei confronti di Adriana insegnante e di Adriana donna si rafforza sempre più.

In seguito conosco anche il marito: Aurelio Martinelli. All'inizio mi sorprende: è simpatico, giocherellone ma mi sembra non all'altezza della moglie (qui il mio scetticismo femminista gioca il suo ruolo). Poi, conoscendolo meglio, capisco perché Adriana dopo cinquanta anni gli stia ancora accanto, è un uomo talmente sinceramente "pulito", onesto, generoso, curioso ed entusiasta della vita che non puoi fare a meno di apprezzare e amare.

Buon anniversario, Maria A.

A voi che state assieme da tanti anni
A voi che vi volete tanto bene
A voi che vi dite tutto
A voi che vi sopportate in ogni momento negativo
A voi che vi consolate a vicenda nei momenti NO
A voi che trascorrete tanto tempo assieme
A voi che condividete ogni vicissitudine

Gli auguri più cari in questa data così importante
Abbraccioni e siate sempre così

Mariateresa & Ignazio

C Come coppia siete perfetti
I Invece come singoli....non siete male.
N Non è una cosa da tutti
Q Quasi una vita insieme
U Uno dei due è certamente un/una santo/a
A Anche se l'altro/a non è da meno.
N Noi ci auguriamo di vedervi
T Tenacemente ma teneramente insieme
A Ancora per tanti anni, giorni, ore, minuti.

Silvia e Ernesto

Zietti carissimi !!!

Noi con gli articoletti non siamo proprio amichetti ma ecco che ci siamo, e vi ricordiamo, e vi diciamo, con tantissimo affetto

AUGURISSIMI, ZIETTI CARI, BRAVI !!

Che voi possiate festeggiare insieme per altri 50 anni e oltre !!!

Micaela, Francesco, Annachiara e Riccardo

"Gli zii da Milano che di Milano non sono"

Gli zii...sempre pronti e ospitali per ricevervi a casa loro anche se arrivi in compagnia con altre persone o amici a 4 zampe. Sempre pronti ad invitarvi a pranzo o a cena: lo zio ai fornelli x un risotto o una lasagna da master chef; la zia che sforna arrostiti ed impiatta le portate con classe e personalità.

Gli zii...che ogni anno festeggiano puntualmente il Natale con i parenti di Legnago il giorno dopo. Puntualmente arrivano ... il 26 con pacchetti e regali per tutti i parenti: Zia attenta e partecipe a tutte le discussioni di famiglia. Lo zio, dopo un'aggiustatina alla ricezione audio, lascia spazio alla sua creatività al brindisi con una gag show liberatoria.

Gli zii...che nel periodo estivo puoi sempre trovarli nella casa rossa di Giovinazzo. Se ti fermi loro ospite la colazione ha la portata di un pranzo domenicale.

i nipoti da Legnago

Le Aziende informano:

PREMIATA DITTA A&A

A cura di Elena D.

La ditta A&A, coniugando la genuinità pugliese al know how veneto, crea prodotti di altissima qualità, affidabili e durevoli negli anni. Si pensi al modello 'Polla', di ottima fattura, dalle linee morbide e aggraziate. Adattabile a ogni contesto, diffonde nell'ambiente buon umore e affetto, tiene vivi e ben saldi legami vicini e lontani, narra senza malizia e con dovizia di particolari i destini umani.

Mite e ardita al contempo, alterna la produzione e la generosa diffusione di torte e marmellate a imprese di rara audacia. Necessita di poca manutenzione ma va alimentata adeguatamente e con regolarità affinché non si verifichi la perdita temporanea di alcune delle sue funzioni. Insomma, prodotto vivamente consigliato! Cogliamo dunque l'occasione per porgere alla

ditta A&A, insieme ai cari auguri per i 50 anni di attività, i nostri più sentiti ringraziamenti per averlo così sapientemente concepito. Nota: La ditta ha creato un secondo prototipo, più robusto e voluminoso del primo, che non abbiamo avuto l'onore di testare se non occasionalmente. Non dubitiamo tuttavia dell'eccellenza anche di questo secondo modello.

La ricetta del cuore

Noooo, l'uovo al tegamino Nooo! Quello ammazza tutta la passione! Provate piuttosto la famosa ricetta dell'uovo al pomodoro&mozzarella e noterete subito che la vostra dolce metà comincerà a guardarvi con occhi diversi.

Ingredienti per 2 innamorati:

3 uova

1 mozzarella

Mezza scatola di pelati oppure 4 pomodori maturi

Prezzemolo

Aglione, olio, sale

Fate soffriggere qualche fettina sottile di aglio in 2 cucchiaini d'olio in una padella in ceramica antiaderente comprata da Casanova. Aggiungete i pomodori tagliati a fette oppure i pelati e fate cuocere per 10 minuti. Aggiungete un po' di sale. Tagliare a fette la mozzarella e disporla sulla salsa di pomodoro. Lasciare fondere per qualche minuto e poi rompere le uova sopra alla mozzarella. Con un cucchiaino di legno smuovere la mozzarella in modo che la chiara dell'uovo raggiunga il fondo della padella e si cuocia. Aggiungere ancora un po' di sale e il prezzemolo. Accompanyare con tanto bel pane raffermo e buon appetito!

Paola

Soluzione delle Parole Crociate di pag. 10



RISPONDI ALLA SEGUENTE DOMANDA USANDO LE LETTERE COLORATE. IN BASE AL LORO COLORE, FORMERANNO LA RISPOSTA SE MESSE IN QUEST'ORDINE: rosso, arancione, giallo, verde chiaro, verde scuro, blu, violetto e viola

Qual è la cosa che i nonni sanno fare meglio?

Marmellata della Zia Polla



e non finisce mai!

Appendice per i perdigiorno della domenica

Anagramma del giorno

Aurelio Martinelli Adriana Signoretto

miglioreranno odia restaurata
redarguiranno oste amatoriali
sottolineiamo: riguardare rana
uomo straordinaria galanterie
aumenterai goal straordinario
straordinario mangiatore aule
trasumanarono deragliati eroi



Completa la frase anagrammata

Martinelli e Signoretto

legittimarono sterline...
oli integralmente sorti...
interagiresti molto nel...
tormenteresti noi galli...
non miglioreresti latte...
insolitamente gli retro...
singolarmente ritto lei...
singolarmente rotti lei...
singolarmente tolti rei...

Sabato 19 Gennaio 1935

il Re è Vittorio Emanuele III
il presidente del consiglio è Benito Mussolini
il ministro degli interni è Benito Mussolini
il ministro degli esteri è Benito Mussolini
il ministro della guerra è Benito Mussolini
il ministro delle colonie è Benito Mussolini
il ministro delle corporazioni è Benito Mussolini
il Papa è Pio XI
Il Segretario Generale del PCUS è Josif Stalin
Il Presidente del PC Cinese è Mao Tse-Tung

Il Monopolio di Stato mette
in palio premi di «500
maschere antigas, ultimo
modello»: si vincono
raccolgendo «500
talloncini illustrati» nelle
scatole di sigarette.
La notte del 19/1 ci fu un
eclisse totale di luna.
Vengono lanciati sul
mercato americano gli slip
(mutande sgambate e
pericolosamente attillate
con elastico in vita)
Nasce a Giovinazzo (BA) il
piccolo e promettente
balilla Aurelio



Sabato 22 Giugno 1940

il Re è Vittorio Emanuele III
il presidente del consiglio è Benito Mussolini
il ministro degli interni è Benito Mussolini
il ministro degli esteri è Galeazzo Ciano
il ministro della guerra è Benito Mussolini
il ministro delle colonie è Attilio Teruzzi
il ministro delle corporazioni è Renato Ricci
si aggiunge il ministero della cultura popolare
il Papa è Pio XII
Il Segretario Generale del PCUS è Josif Stalin
Il Presidente PC Cinese è Mao Tse-Tung

Nello stesso vagone del
1918, che i francesi
avevano trasformato in
museo, Francia e
Germania firmano
l'armistizio. I Reparti
della 1ª armata italiana
occupano Mentone.
Siamo nel pieno della
guerra e ad Angiari
nasce con sguardo fiero
e ottimista Adriana

La Gazzetta di MezzoSecolo (fa)

Appendice per i perdigiorno della domenica

il Re non c'è più

il presidente della repubblica è Giuseppe Saragat

il presidente del consiglio è Aldo Moro con Pietro Nenni

il ministro degli interni è Paolo Emilio Taviani

il ministro degli esteri è Amintore Fanfani

il ministro della guerra diventa il ministro della difesa con Giulio Andreotti

il ministro delle colonie non esiste più

il ministro delle corporazioni si divide in svariati ministeri

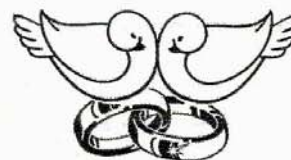
il ministero della cultura popolare diventa dell'istruzione Pubblica

il Papa è Paolo VI

Il Segretario Generale del PCUS è Leonid Il'ic Brežnev

Il Presidente del Comitato Centrale del PC Cinese è Mao Tse-Tung

Lunedì 19 Aprile 1965



Escono i Tascabili Mondadori. Un insegnante di scuola media guadagna circa 110 mila lire al mese, il Corriere costa 50 lire, un chilo di pasta 245 lire, una scatola di cerini 50 lire e dieci nazionali 90 lire. Federico Fellini sta finendo di girare *Giulietta degli spiriti*. A Washington, 15 mila studenti manifestano contro la guerra in Vietnam. Giovanni e Maria stanno per mettere in cantiere una carogna di creatura. Si sposano un trentenne Aurelio e la venticinquenne Adriana.

PRIMO CANALE

la TV dei ragazzi

17,32 Fatti, notizie, curiosità e cartoni animati in GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi

18,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2° corso di istruzione popolare

Insegnante Alberto Manzi

19,00 TELEGIORNALE

della sera - 1a edizione

19,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'ortofloricoltura

19,35 UNA RISPOSTA PER VOI

Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC - TAC

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

LA GIORNATA PARLAMENTARE

ARCOBALENO

PREVISIONI DEL TEMPO



SECONDO CANALE

21,00 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del 2°

21,10 INTERMEZZO (Lanerossi - Eno - Olà Matic - Pomito Rebaudengo)

21,15 LA FIERA DEI SOGNI

Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno

Complesso diretto da Tony De Vita

Regia di Romolo Siena

22,30 CORDIALMENTE

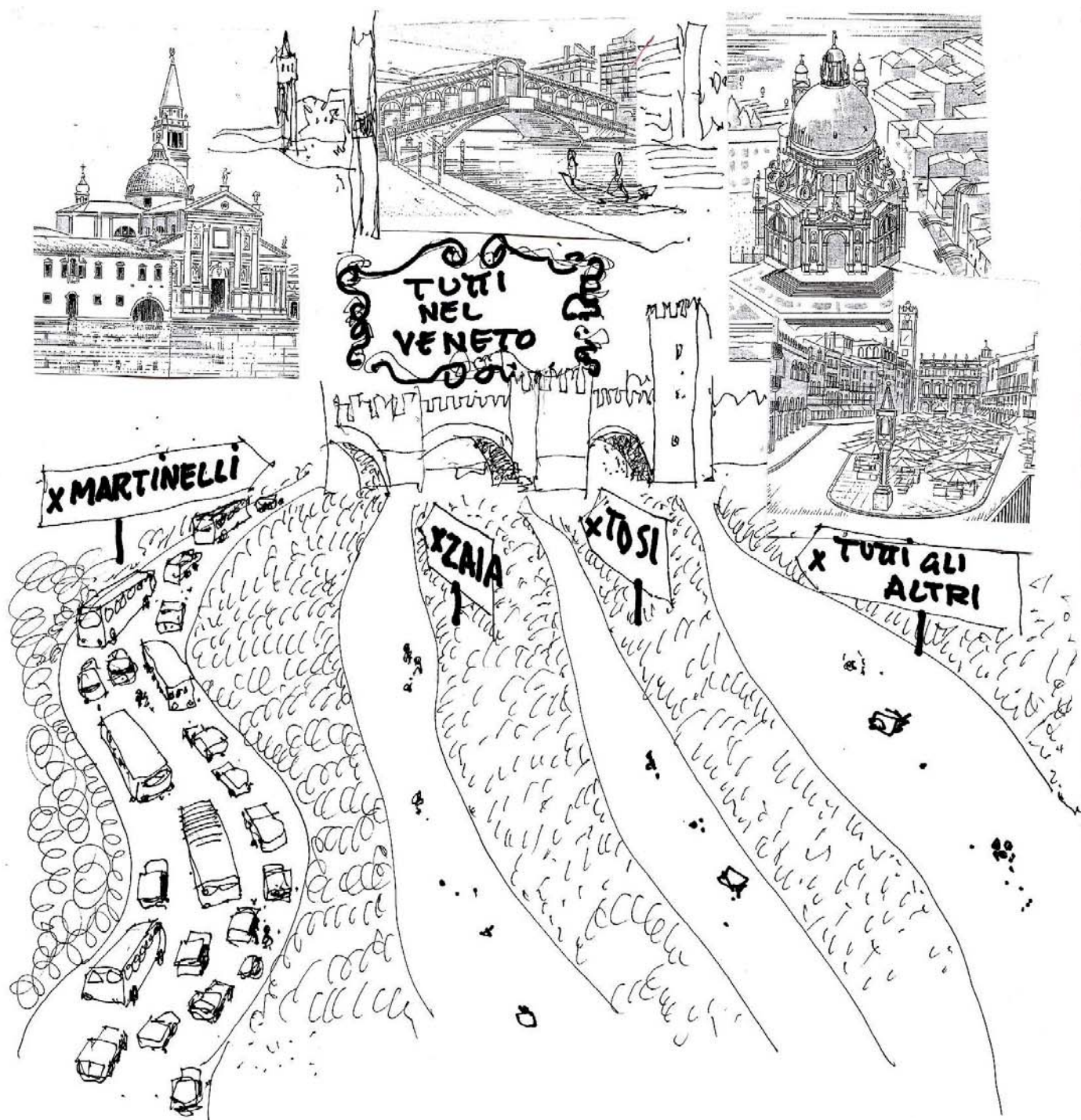
Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico a cura di Vittorio Bonicelli

con la collaborazione di Bartolo Ciccardini e Franco Simongini

Presenta Enza Sampò

Realizzazione di Salvatore Nocita

23,15 NOTTE SPORT



VIRGINIA : TANTI AUGURI AD ADRIANA E AURELIO. HAI VISTO QUANTI SONO ?
SARA' UNA FESTA MERAVIGLIOSA, IRRIPETIBILE, INDIMENTICABILE.

MIMMO : ANCH'IO TANTI AUGURI AD ADRIANA E AURELIO. SONO D'ACCORDO CHE
SARA' UNA FESTA MERAVIGLIOSA E IRRIPETIBILE,
INDIMENTICABILE ? : MEGLIO DI NO.

VIRGINIA : PERCHE NO !

MIMMO : SAI, NON HO PIU' LA MEMORIA DI UNA VOLTA.